

C’è il patto? No il patto non c’è. Ma perché? Di chi è la colpa? Di Renzi? No! Ormai gira il sud come una trottola, scansando però ogni protesta. Allora, di Emiliano? Ni, verrebbe da dire. In quanti vogliono il patto? Boh! Ma i progetti ci sono? Si, pronti per più miliardi di investimenti. Quali sono questi progetti? Non si sa. Chi li ha scritti? Boh. Qual è la logica seguita? I cittadini sono stati coinvolti? Non me ne sono accorta! Quindi?

Tutto questo si chiede, con la consueta onestà intellettuale e intelligenza giornalistica, Daniela Eronia su I*l mattino di Foggia*, a proposito del patto per il Sud che in questi giorni oppone in un braccio di ferro mediatico e politico il premier Matteo Renzi e il governatore regionale pugliese, Michele Emiliano.

I patti avrebbero dovuto costituire il cuore di quel *Masterplan per il Mezzogiorno* che Renzi aveva calorosamente annunciato ed enfaticamente promesso l’estate scorsa, ai primi di agosto, nel corso di una direzione del Pd in cui, per la prima volta nella non lunga vita di questo partito, la questione meridionale era stata affrontata, almeno a parole, con una nuova consapevolezza.

Non ho alcun motivo di dubitare della sincerità delle intenzioni del premier sul Mezzogiorno. Ma, se a distanza di un anno poco o nulla si è mosso, bisogna ammettere che qualcosa non ha funzionato, e forse perché era stata sottovalutata la reale portata della questione, il cui spessore è puntualmente elencato nelle diverse domande, tutt’altro che retoriche, poste da Daniela Eronia.

L’idea di affidare a patti interistituzionali le strategie attuative del *Masterplan* era intrigante, ma a condizione che vi fosse il necessario *pathos*, la necessaria tensione morale, la passione culturale e politica. Ridurre il divario che separa Nord e Sud non è affare di contabili e neanche di ingegneri dello sviluppo. Ha bisogno di una volontà politica forte. Di

un patto appunto, i cui contraenti condividano obiettivi e portata, senza remore né infingimenti.

Questo *pathos* avrebbe dovuto essere cercato (e sarebbe stato probabilmente anche trovato) azionando percorsi nuovi come quelli indicati da Eronia: costruire un progetto di sviluppo, qualcosa che somigliasse ad un progetto d’impresa per il Mezzogiorno condiviso dai meridionali, e dall’intero sistema paese. Andare in piazza (possibilmente non solo quella virtuale…), confrontarsi, discutere.

Quel che davvero non si comprende è la visione, il progetto ‘strategico’ per il Sud, scrive ancora Daniela, e non si può non convenirne. Una visione si cerca, un progetto ci costruisce. Ma molto poco è stato fatto, in questa direzione.

I partiti, compreso quello che accomuna i due litiganti ovvero il premier e il governatore, hanno fatto come gli struzzi non concedendo al Masterplan neppure una liturgica serata in qualche Festa dell’Unità. Ma non è andata meglio con l’opposizione pentastellata, anche questa rimasta in silenzio.

In provincia di Foggia si è mossa la società civile, ed è il caso di ricordare la bella iniziativa dello scorso mese di dicembre, promossa dalle associazioni *Lavoro&Welfare* e *Capitanata Futura*. Troppo poco, per un progetto condiviso, però.

Vi siete chiesti perché Salvini ed i suo i leghisti non hanno fatto una piega quando hanno sentito parlare di Masterplan e dintorni: perché devono essersi resi conto che, quand’anche fosse andato in porto, non avrebbe spostato di una virgola il piatto della bilancia a favore del Sud.

Il problema della riduzione del divario resta così quello di sempre: non si può sperare di affrontarlo limitandosi a spostare qualche rivolo della spesa corrente oppure semplicemente definendo “straordinario” qualcosa che ricade nell’ordinario. La questione meridionale va affrontata invertendo la tendenza: alleggerendo i flussi di spesa pubblica verso le aree più forti del paese, per devolverii verso quelle più deboli e marginali.

Questa è coesione sociale. Il resto è aria fritta.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:

- 
  Patto per la Puglia: la montagna ha partorito il topolino
- 
  Il bluff del Masterplan per il Sud: cantieri aperti solo nel 2018
- 
  Patti per il Sud, uno spezzatino senza anima né amalgama
- 
  Il Masterplan cola a picco. Come il Sud.

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf
Hits: 18